



Erasmus+

Programma Europeo Erasmus Plus  
**Progetto "Let's enjoy our heritage"**



**2018**   
**ANNO EUROPEO  
DEL PATRIMONIO  
CULTURALE**  
**#EuropeForCulture**



## Il patrimonio immateriale ci avvicina al nostro territorio

La storia locale e le tradizioni popolari testimoniano, nei loro molteplici aspetti, la cultura secolare di una popolazione. Scopriamo che luoghi a noi familiari, dove oggi trascorriamo la vita quotidiana, hanno fatto da sfondo a fatti storici realmente esistiti, alcuni dei quali sono stati tramandati fino a noi, se pur sotto forma di leggende. E quei luoghi, oggi trasfigurati dal tempo, costituiscono un collegamento tra passato e presente, come testimoni inconsapevoli della storia del nostro territorio.

La conoscenza del patrimonio culturale, fatta attraverso lo studio delle tradizioni e dei miti più affascinanti, tramandata di generazione in generazione attraverso la tradizione orale, ci permette di riscoprire la nostra civiltà, e un rinnovato interesse per le varie forme di espressione dell'anima popolare.

Con le informazioni ottenute in seguito ad interviste ai familiari più anziani, e a ricerche in biblioteca e sul Web, effettuate dalle cinque classi, abbiamo realizzato una piccola raccolta di aneddoti, leggende e proverbi, tramandati dalla tradizione popolare, e da documenti storici. Essa presenta quattro leggende riportate dalla 3B, cioè quella del fantasma zappatore, della donna licantropo, della doppia festa dell'uva e della casa stregata dell'imperatore Augusto; le vicende legate alla vita di Cencio Vendetta, e la leggenda dei carciofi alla "matticella" (3G); la leggenda della battaglia del lago Reggillo, che si fonde con la mitologia classica (3E); la credenza popolare dell'Indico, e una piccola raccolta di proverbi popolari (3D); mentre la 3A ha ritrovato degli aneddoti legati alla costruzione delle scalette di Viale Marconi.

Raccogliendo questi esempi dal patrimonio storico e culturale, i nostri studenti hanno partecipato alla costruzione dell'identità culturale che hanno ereditato, ma hanno anche avuto la possibilità di costruire la propria memoria.

A.C.

## Tradizione e innovazione a tutela del nostro patrimonio naturale e paesaggistico

Nell'ambito dei progetti "Erasmus+" e "Sapere i Sapori" siamo andati a visitare la fattoria biologica 4.0 non lontano dalle pittoresche cascate di Monte Gelato, che abbiamo visitato sulla via del ritorno. Quest'uscita è stata interessante, perché si tratta della prima fattoria tracciata in Europa e probabilmente nel mondo. L'idea è partita da Massimo Pasquali, un imprenditore e autore televisivo italiano. Questa visione futuristica del mercato consiste nel trasmettere in diretta, per mezzo di telecamere, tutto ciò che avviene durante la produzione 24h nel suddetto luogo. Ma la cosa più sorprendente per noi è stata scoprire come sia possibile coltivare secondo sistemi tradizionali, che non inquinano e non nuocciono alla salute umana e a quella degli animali, rispettando l'ambiente e il paesaggio naturali, pur utilizzando le moderne tecnologie. In questa fattoria biologica lavorano sette persone più il responsabile, l'età media è di trent'anni e i loro ruoli sono diversi: chi fa il



Riccardo Mammucari 3E, battaglia del lago Reggillo



Rachele Scognamiglio 3B, la casa di Augusto

## The intangible heritage brings us closer to our territory

Local history and popular traditions testify, in their several aspects, of the secular culture of a population. We discover that places familiar to us, where we spend our daily lives, have been the background to real historical events, some of which have been handed down to us, even if in the form of legends. Moreover, those places, now transfigured by time, constitute a link between past and present, as unconscious witnesses to the history of our territory.

The knowledge of cultural heritage, made through the study of the most fascinating traditions and myths, handed down from generation to generation through the oral tradition, allows us to rediscover our civilization, and a renewed interest in the various forms of expression of the popular soul. Thanks to the information following interviews with older relatives, and researches in the library and on the Web the five classes have carried out, we have created a small collection of anecdotes, legends and proverbs, handed down by popular tradition, and by historical documents. It has four legends from 3B, that is, that of the digger ghost, of the werewolf woman, the double festival of grapes and Emperor Augustus' haunted house; the events linked to Cencio Vendetta's life, and the legend of the "matticella" artichokes (3G); the

legend of the Reggillo Lake battle, which merges with classical mythology (3E); the Indico popular belief, and a small collection of popular proverbs (3D); while 3A has found anecdotes related to the construction of the stairways in Viale Marconi.

Collecting these examples from the historical and cultural heritage, our students participated in the construction of the cultural identity they inherited, but they also had the opportunity to build their own memory.

A.C.

## Tradition and innovation to protect our natural and landscape heritage

As part of the "Erasmus+" and "Sapere i Sapori" projects, we went to visit the 4.0 organic farm not far from the picturesque Monte Gelato waterfalls, which we visited on the way back. This output was interesting, because it is the first farm in Europe and probably in the world. The idea started from Massimo Pasquali, an Italian entrepreneur and television author. This futuristic vision of the market consists in transmitting live, by means of television cameras, everything happening during the 24h production in the aforementioned place. However, the most surprising thing for us was to discover how it is possible to cultivate



according to traditional systems, which do not pollute and do not harm human and animal health, respecting the natural environment and landscape, while using modern technologies. In this organic farm seven people and their manager work. The average age is thirty years and their roles are different: who makes the handyman, the



tuttofare, gli addetti alle vendite, il responsabile, il coordinatore e i contadini. Il signor Pasquali ha tenuto a sottolineare quanto sia importante il lavoro di squadra, soprattutto nel proporre soluzioni a eventuali problemi che possano sorgere, e nell'innovare ulteriormente tutto il ciclo di produzione.

*Agnese Andolfi, Giorgia Castorina,  
Luca Galante, Luca Mileti, David Popa 3E*

Durante la visita, abbiamo posto all'ideatore diverse domande.

**1) Quali piante e alberi sono coltivati qui? Quali animali allevate?**

In questa fattoria sono coltivate molte piante antiche, come la pianta di mele rosse che adesso non è più diffusa. Queste mele hanno proprio la polpa rossa! Non sono le uniche, coltiviamo diverse piante antiche. Con questi frutti produciamo le nostre confetture. Una parte del terreno è dedicata ai frutteti e il restante è dedicato alle piante medicinali. Coltiviamo anche grano per la produzione della pasta all'uovo, come anche la lavanda e anche piccole produzioni di rosmarino, menta e molti tipi di fiori. Per quanto riguarda gli animali, alleviamo le galline per la produzione delle uova e per la pasta fresca. Nella nostra fattoria sono presenti due cani, pastori abruzzesi, che ci fanno compagnia ... veramente li avevamo abbandonati e li abbiamo accolti... ora fanno parte integrante della fattoria. Avete visto anche all'entrata una piccola capra che ci hanno regalato dei contadini a Pasqua... ma ovviamente non l'abbiamo mangiata, vive liberamente pascolando nei nostri prati!



**2) Usate l'acqua delle Cascate del Monte Gelato per irrigare campi e frutteti?**

In verità, utilizziamo l'acqua piovana che raccogliamo attraverso una serie di tubature. Queste sono situate sul tetto di una casetta, accanto ad una grande cisterna di raccolta. L'acqua piovana infine si deposita dentro la cisterna dalla quale attingiamo quella a noi necessaria. Ovviamente l'acqua nella cisterna affronta un procedimento di depurazione. Se vi ricordate l'abbiamo visitata all'inizio.

**3) Usate soltanto le vostre materie prime?**

Non utilizziamo solamente le nostre materie prime, ma usufruiamo anche di quelle dei campi dei nostri coltivatori confinanti.

**4) Quali sono i prodotti finiti che vanno sul mercato? Quali sono i preferiti dai consumatori?**

Ovviamente i prodotti finiti che vanno al nostro distributore, chiamato B.O.ttega (che si trova a Roma) sono: la pasta all'uovo, le confetture dei prodotti primari, il miele, le farine, la passata di pomodoro e le uova fresche. Alcune delle nostre confetture sono molto apprezzate per il loro gusto particolare dato da alcuni aromi aggiunti al prodotto, come la confettura di arance con aggiunta di menta, oppure quella di pesca e zafferano. A tal proposito vorrei specificare che noi produciamo confetture e non marmellate. Le nostre confetture infatti sono al 100% frutta senza nessuna aggiunta. I prodotti preferiti dai consumatori, in termine di materie prime, sono il grano, i cereali e i loro derivati... come ad esempio tutti i nostri tipi di farina.



**5) Decidete in base alle richieste dei consumatori, oppure in base al raccolto?**

Sono i consumatori che si adattano al raccolto, nulla viene coltivato

sales people, the manager, the coordinator and the farmers. Mr. Pasquali was keen to stress how important teamwork is, especially in proposing solutions to any problems that may arise, and in further innovating the entire production cycle.

*Agnese Andolfi, Giorgia Castorina,  
Luca Galante, Luca Mileti, David Popa 3E*

During the visit, we asked the designer several questions.

**1) What plants and trees do you grow here? What animals do you breed?**

On this farm we grow a lot of plants, such as the red apple tree which is no longer common. These apples have just the red pulp! They are not the only ones, we grow different ancient plants. With these fruits we produce our jams. A part of the land is dedicated to orchards and the remainder is dedicated to medicinal plants. We also grow wheat for the production of egg pasta, as well as lavender and even small productions of rosemary, mint and several types of flowers.

As for animals, we feed hens for egg production and fresh pasta. On our farm there are two shepherd-dogs from Abruzzo, who keep us company ... someone really abandoned them and we welcomed them ... now they are an integral part of the farm. You also saw a small goat at the entrance that gave us peasants at Easter ... but obviously, we didn't eat it, it lives freely grazing in our meadows!

**2) Do you use the water from Monte Gelato's waterfalls to irrigate fields and orchards?**

To say the truth, we use rainwater which we collect through a series of pipes. These are located on the roof of a small house, next to a large collection tank. Rainwater finally settles inside the cistern from which we draw the one we need. Obviously, the water in the cistern faces a purification process. If you remember, we visited it at the beginning.

**3) Do you only use your raw materials?**

We use both our raw materials and those of our neighbouring growers' fields.

**4) What are the finished products that go on the market? What are consumers' favourites?**

The finished products that go to our distributor, called B.O.ttega (located in Rome) are: egg pasta, jams from primary products, honey, flour, tomato puree and fresh eggs. Some of our jams are very appreciated for their particular taste given by some aromas added to the product, such as orange jam with added mint, or that of peach and saffron. In this regard, I would like to specify that we produce 100% fruit jam with no additions.

**5) Do you decide according to consumer requests or the harvest?**

Consumers adapt to the harvest, nothing is cultivated against the course of nature. "The beauty of having a farm of its own," says the owner, "is being able to cultivate in complete autonomy, without succumbing to the demands of the

buyers."

**6) How many cameras are there and where are they located?**

There are 32 cameras scattered throughout the territory - fields, chicken coop, and laboratory - to monitor the progress of the



contro il corso della natura. "Il bello di avere una propria fattoria" dice il proprietario "è poter coltivare in completa autonomia, senza soccombere alle richieste degli acquirenti."

**6) Quante telecamere ci sono e dove sono posizionate?**

Ci sono 32 telecamere sparse per tutto il territorio- campi, pollaio, e laboratorio-per monitorare l'andamento del raccolto e della lavorazione dei prodotti biologici.

**7) Chi sta in cabina di controllo e di cosa si occupa esattamente?**

In cabina c'è Ivan, che si occupa di controllare i filmati che vengono mandati in live streaming h24.

**8) Quali sono gli altri mezzi/ dispositivi tecnologici presenti?**

Nella fattoria 4.0 sono presenti sonde in grado di raffreddare e riscaldare le strutture, un impianto elettrico autonomo, macchinari per lavorare i loro prodotti biologici... usiamo anche un QR-code per riportare la tracciabilità sulle singole confezioni.

**9) Quali metodi naturali sono usati per combattere malattie e parassiti?**

Per combattere i parassiti si usano metodi antichi come acqua e sapone, ortiche... È importante salvaguardare la salute degli insetti impollinatori, per non compromettere l'ecosistema.

**10) Essendo la prima Fattoria Tracciata in Europa, avete ricevuto dei fondi dalla UE?**

Non solo non abbiamo ricevuto nessun fondo... ma la cosa divertente è questa, ascoltate. L'azienda è intestata a mia moglie e per questo abbiamo potuto usufruire di un piccolo contributo per l'imprenditoria femminile della UE. I fondi che noi abbiamo ottenuto quest'anno ammontano a circa 750 euro, ma per produrre la documentazione necessaria abbiamo dovuto spendere 350 euro! Dovete pensare che noi siamo un'azienda unica in Europa. Ora stanno facendo delle ricerche per vedere se lo siamo anche nel mondo. Siamo completamente autosufficienti, siamo gli unici al mondo con una tracciabilità completa in tutta la produzione... ma purtroppo non abbiamo nessun altro fondo.

Mi raccomando ragazzi non smettete mai di credere nei vostri sogni e nelle vostre idee, anche se ci sono difficoltà nel realizzarle.

Non credete sempre a ciò che vi dicono ma andate sempre in fondo alle cose, cercando di scoprirle con i vostri occhi, lo studio, e la vostra esperienza.

**11) E' mai venuto qualcuno dall'estero per imparare come funziona, ed emulare il vostro esempio?**

Sì, certo! Infatti proprio la scorsa settimana sono venute alcune persone dalla Germania e dalla Svizzera per apprendere il nostro metodo di lavoro, di produzione e le nostre innovative tecniche di tracciabilità.

*Classi 3B e 3G*

## Due incontri per scoprire il Mediterraneo

Anche il mare fa parte del nostro patrimonio. Il Mediterraneo, nel quale la nostra civiltà si è sviluppata per millenni, e dal quale fin dall'antichità i nostri antenati hanno tratto benefici, non è una risorsa naturale inesauribile. La principale causa dei danni ad esso provocati è l'intervento di sfruttamento e di inquinamento che l'uomo ha portato avanti prevalentemente negli ultimi 50 anni!

Questo ci hanno mostrato, in due incontri con loro, gli esperti dell'I.S.P.R.A., e la dott.ssa Maria Flavia Gravina, biologa dell'università di Tor Vergata,

Ci hanno spiegato come sia varia la bio-diversità dei nostri mari, e l'importanza e i principi dell'eco-sostenibilità, che regola gli equilibri di un sistema nel quale rientrano tutti gli esseri viventi, l'uomo compreso. Abbiamo capito come proprio il genere umano sia il primo a creare degli scompensi all'interno dell'intero sistema Terra. Abbiamo scoperto da cosa è formata la comunità biotica marina.

harvest and the processing of organic products.

**7) Who is in the control room, and what exactly does he do?**

Ivan works in the cabin. He is in charge of checking the movies sent in live streaming 24 hours a day.

**8) What are the other technological means / devices present?**

On farm 4.0 there are probes that can cool and heat the structures, an autonomous electrical system, and machinery for processing organic products ... we also use a QR-code to report traceability on individual packages.

**9) Which natural methods do you use to fight diseases and parasites?**

To combat pests, we use ancient methods such as water and soap, nettles ... It is important to protect the health of pollinating insects, not to compromise the ecosystem.

**10) Being the first Track Farm in Europe, have you received any funds from the EU?**

Not only have we haven't received any funds ... but the funny thing is this, listen: the company is registered to my wife and for this reason we were able to take advantage of a small contribution for female entrepreneurship in the EU. The funds that we have obtained this year amount to around 750 euros, but to produce the necessary documentation we have had to spend 350 euros! You must think that we are a unique company in Europe. Now they are doing research to see if we are the only one in the world. We are completely self-sufficient, and the only ones in the world with complete traceability throughout the production ... but unfortunately, we have no other fund.

**11) Has anyone come from abroad to learn how it works, and emulate your example?**

Yes sure! In fact just last week some people came from Germany and Switzerland to learn about our working method, production and our innovative traceability techniques.

*Classi 3B e 3G*

## Two meetings to discover the Mediterranean

The sea is also part of our heritage. The Mediterranean, in which our civilization has developed for millennia, and from which our ancestors have benefited since ancient times, is not an inexhaustible natural resource. The main cause of the damages caused to it is the exploitation and pollution intervention that man has carried out mainly during last 50 years!

This showed us, in two meetings with them, the experts from I.S.P.R.A., and Professor Maria Flavia Gravina, biologist of the Tor Vergata University.

They explained to us how wide the bio-diversity of our seas is, and the importance and principles of eco-sustainability, which regulates the balance of a system, which includes all living beings, including, humankind. We have understood how humankind is the first to create imbalances within the entire Earth system.

We discovered what the marine biotic community is made of.





La dott.ssa Gravina per prima cosa ci ha illustrato le varie specie, sia di animali che di piante, presenti nel nostro mare: Benthos, Epiflora, Epifauna, Nekton, Plankton, Zoo plankton, Phito plancton, Asteroidea, stelle marine, spugne, alghe, Echinoidea, policheti, crostacei, molluschi, conchiglie, Ophireidea, Tunicata, Oloturoidei e i pesci... Alcune hanno forme bizzarre e colori bellissimi, ma ognuna ha una funzione specifica all'interno dell'intero sistema, di cui ignoravamo l'esistenza!

Una pianta marina molto importante è la Posidonia oceanica che si trova sui fondali marini, ed è molto importante per la vita del mare, perché senza di essa non esisterebbe più la spiaggia: essa, infatti, rallenta il movimento delle onde marine, prevenendo l'erosione delle coste. Ci ha, inoltre, illustrato come alcune specie marine stesse ci sostengano nella lotta contro l'inquinamento. Grazie ad un loro batterio, le spugne marine, infatti, assorbono quasi il 90% delle sostanze inquinanti presente nelle acque, dandoci una profonda pulizia. Molteplici sono le specie che contribuiscono a questo: la posidonia, i policheti, le stelle marine. In un video abbiamo appreso come i ricercatori abbiano anche sperimentato come sfruttare le spugne marine, creando allevamenti in grado di essere usati per la depurazione del mare.

Tutti gli intervenuti ci hanno parlato anche del problema delle tartarughe: esse muoiono in grandi quantità, ogni anno, a causa del soffocamento causato dalle buste di plastica, scambiate per meduse, la loro principale fonte di cibo. Ci hanno mostrato alcune foto del nostro mare, e spiegato i danni arrecati al mondo marino causati dall'inquinamento: il bio-accumulo di plastica negli animali marini, la morte delle specie marine, lo sfruttamento delle risorse e il loro impoverimento e l'inquinamento tossico dell'acqua, fino alle immense isole di plastica negli oceani.

Gli esperti dell'I.S.P.R.A. ci hanno fatto sperimentare, raccogliendo dei dati sotto forma di gioco, quanto sia alta la percentuale di microplastiche ingerite dai pesci.

Abbiamo capito che la maggior parte delle fonti di inquinamento si trova a distanza di centinaia di chilometri dalla costa, proprio nelle città, da cui gli inquinanti giungono attraverso i fiumi, gli scarichi fognari, e l'aria.

Tutti ci hanno dato suggerimenti per adottare comportamenti quotidiani al fine di rendere meno inquinato il nostro mare, ma soprattutto di ridurre i danni alla nostra salute.

È stata un'esperienza molto interessante ed educativa, e tutti noi speriamo di diventare cittadini consapevoli. Non vediamo l'ora che il nostro mare torni pulito come un tempo... ovvero come noi, così giovani, non lo abbiamo mai visto!

*Francesca Tina Ion, Andrea Macaluso, Silvia Mirza 3D*

## Come abbiamo creato una "nostra" area museale

All'interno della nostra scuola abbiamo allestito una piccola area museale nella quale sono stati esposti oggetti antichi di proprietà della scuola, catalogati e ordinati in un armadio scelto come "vetrina" di tale mostra. In aula magna si è svolto un incontro preliminare incontro con tutte le classi terze partecipanti, delle sezioni A-B-D-E-G, dove la professoressa Petrelli ha introdotto il lavoro, illustrando vari criteri e fasi di catalogazione. Tra tutti gli alunni delle classi terze, sono stati scelti tre rappresentanti di ogni classe, che si sono recati presso il Museo Civico di Velletri per incontrare Sara Di Luzio, Presidente del Gruppo Archeologico Veliterno, la quale ci ha mostrato i reperti più significativi presenti nel museo, e quali fossero i criteri seguiti per la loro scelta ed esposizione.

Professor Gravina first explained to us the various species, both animals and plants, living in our sea: Benthos, Epiphora, Epifauna, Nekton, Plankton, Zooplankton, Phito plankton, Asteroidea, starfish, sponges, algae, Echinoidea, polychaetes, crustaceans, mollusca, shells, Ophireidea, Tunicata, Oloturoidei and fish ... Some have bizarre shapes and beautiful colours, but every specie has a specific function within the whole system.



A very important marine plant is the Posidonia oceanica, which lives on the seabed, and it is very important for sea life, as beaches would no longer exist without it: in fact, it slows down the movement of sea waves, preventing coastal erosion. She also showed us how some marine species themselves support us in the fight against pollution. Thanks to their bacterium, marine sponges, in fact, absorb almost 90% of the pollutants present in the water, giving us a deep cleaning. Many species contribute to this: Posidonia, polychaetes, starfish.

In a video, we learned how researchers have also experimented how to exploit marine sponges, creating farms that can be used for sea purification.



All the participants also talked about the problem concerned with turtles: they die in large quantities every year, due to the suffocation caused by plastic bags, mistaken for jellyfish, their main food source. They showed us some photos of our sea, and explained the damage to the marine world caused by pollution: the bioaccumulation of plastic in marine animals, the death of marine species, the exploitation of resources and their impoverishment and pollution water toxic, and the huge amount of plastic isles in the oceans.

Together with the experts of the I.S.P.R.A. we played a game and gathered data, so that we experimented how high the percentage of microplastics eaten by fish is.

We have understood that most of the pollution sources are located at a distance of hundreds of kilometres from the coast, right in the cities, from which the pollutants come through the rivers, the sewage discharges, and the air.

All of them gave us suggestions to adopt daily behaviours in order to make our sea less polluted, but above all to reduce damage to our own health.

It was a very interesting and educational experience, and we all hope to become aware citizens. We can't wait for our sea to come back as clean as it used to be in the past ... or as us, so young, we've never seen it before!

*Francesca Tina Ion, Andrea Macaluso, Silvia Mirza 3D*

## How we created "our own" museum space

Inside our school, we set up a small museum area in which we displayed and catalogued antique objects belonging to the school, and then we sorted them into a cabinet chosen as the "shop window" for this exhibition.

We had a preliminary meeting in the assembly hall, where Ms Alessandra Petrelli introduced the work, illustrating various criteria and phases of cataloguing. Among all the students of classes joining the Project, three representatives of each class were chosen, who went to the Civic Museum of Velletri to meet Ms Sara Di Luzio, President of Velletri's Archaeological Group, who showed us the most significant finds in the museum, and the criteria used for their choice and exposure.





Noi, 15 ragazzi, abbiamo cominciato il lavoro in aula informatica dove erano conservati i vari oggetti, scegliendo quelli che si ritenevano più idonei e significativi per la catalogazione. Muniti di guanti e mascherine abbiamo iniziato a spolverarli, fotografandoli in ogni loro parte. Su ogni oggetto c'era un numero corrispondente al numero di protocollo riscontrato nei registri che sono stati presi dall'archivio della scuola. Abbiamo continuato il lavoro di catalogazione, fotografato, misurato e pesato gli oggetti; abbiamo testato la loro funzionalità e, dopo aver pulito e liberato l'armadio scelto per l'esposizione, ve li abbiamo riposti.

Un altro giorno gli oggetti scelti per l'esposizione sono stati prelevati da un armadio posto al piano segreteria della scuola, e per questi oggetti sono state eseguite le stesse procedure di catalogazione. I due gruppi, che nei giorni precedenti hanno lavorato distintamente, si sono poi uniti per accorpate le informazioni trovate e per digitalizzarle. Dopo aver digitalizzato le schede di catalogo e le didascalie, abbiamo creato con il computer i QR-Code di tutti gli oggetti esposti, così che sarà possibile trovarne tutte le informazioni con una semplice applicazione per iPhone, collegando il passato al presente tecnologico.

Federica Quattocchi 3E

We, 15 students, began work in the computer lab where the various objects were stored, choosing the ones we considered most suitable and meaningful for cataloguing. Equipped with gloves and masks we started dusting and photographing them in all their parts. On each object there was a number corresponding to the protocol number found in the registers, taken from the school archive. We continued the work of cataloguing, photographing, measuring and weighing the objects; we tested their functionality and, after cleaning and clearing the closet chosen for the exhibition, we put them inside.

On another day, the objects chosen for the exhibition were taken from a closet on the first floor, and the same cataloguing procedures were performed for these objects. Then the two groups, who in the past few days had worked separately, joined together to consolidate the information found, and to digitize it. After digitizing the catalogue cards and captions, with the computer we created the QR-Codes of all the objects on display, so that it will be possible to find all the information with a simple iPhone application, linking the past to the technological present.

Federica Quattocchi 3E



## La conservazione ed il restauro dei beni culturali tramite le nuove tecnologie

Il giorno 17 aprile le classi 3D e 3E si sono recate presso la sede di Via dei Lauri dell'Istituto Superiore "Cesare Battisti", per assistere ad una lezione sulla conservazione e il restauro dei beni culturali (beni materiali, immateriali, mobili, immobili e paesaggistici). La legge che li tutela è l'articolo 9 della Costituzione Italiana. Esso recita "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione." La professoressa Alessandra Fiasco, che ci ha fatto questa lezione, ha parlato della conservazione e del restauro delle opere. La conservazione è il modo di custodire e preservare i manufatti artistici senza alterarli né danneggiarli per tramandarli alle generazioni future. Alcune recenti innovazioni tecnologiche hanno reso più semplice e preciso questo processo. Per esempio, fino a qualche anno fa, per preservare i quadri si usava una resina chimica chiamata PARALOID B72 che, dopo un po' di tempo ingialliva. Ora la resina è stata sostituita da tecniche non distruttive. Inoltre per le indagini diagnostiche dei dipinti è possibile usare tecniche non più invasive come quelle di un tempo. Queste tecniche fotografiche speciali, ad esempio riflettografia IR, fluorescenza X, radiografia, consentono di "leggere" gli strati sottostanti la superficie di un dipinto, senza danneggiarlo.

Inoltre, l'insegnante ci ha parlato del restauro come di un'operazione tecnica volta a reintegrare i particolari compromessi o deteriorati di un'opera d'arte. Questo processo ha dei criteri:

## Conservation and restoration of cultural heritage through new technologies

On 17th April, the 3D and 3E classes went to the "Cesare Battisti" Higher Institute, to attend a lecture on the conservation and restoration of cultural heritage (tangible, intangible, mobile, immovable and landscape assets). The main law that regulates them is Article 9 of the Italian Constitution. It says: "The Republic promotes the development of culture and scientific and technical research. It protects the landscape and the historical and artistic heritage of the nation."

The teacher Ms Alessandra Fiasco, who held this lesson, spoke about the conservation and restoration of the works. Conservation is the way to preserve and preserve artistic artefacts without altering or damaging them, to pass them on to future generations. Some recent technological innovations have made this process simpler and more precise. For example, until a few years ago, restorers used a chemical resin, called PARALOID B72, to preserve paintings, which turned yellow after a while. Now the resin has been replaced by non-destructive techniques.

Moreover, for the diagnostic investigations of paintings it is possible to use no more invasive techniques like those used in the past. These special photographic techniques, such as IR reflectography, X-ray fluorescence, radiography, make it possible to "read" the layers underlying the surface of a painting, without damaging it. Furthermore, the teacher told us about the restoration as a technical



- 1) Intervento minimo
- 2) Riconoscibilità
- 3) Reversibilità
- 4) Compatibilità
- 5) Interdisciplinarietà

Ciò aiuta, ad esempio, a capire l'autenticità di un'opera d'arte, risalendo al periodo storico nel quale venne eseguita, individuando gli ingredienti usati per creare i colori per i dipinti, o a capire se gli artisti abbiano rimaneggiato opere eseguite in precedenza, ad individuare la provenienza di una tela, ad esempio in base alla sua manifattura. Una curiosità, ad esempio, è stata quella di scoprire che per l'uso del colore blu si può risalire ad un committente ricco, se l'artista ha usato la polvere ricavata dai lapislazzuli, poiché questa pietra proviene dall'oriente. Oppure, se per un dipinto sono stati usati colori ad olio l'opera è stata eseguita in un'epoca recente, e quindi potrebbe essere una riproduzione ad opera di falsari.

Come per la conservazione, anche per il restauro sono state brevettate nuove tecnologie. Grazie ad esse è stato riprodotto da zero un dipinto di Seurat, cioè il primo numero della serie di Ninfee da lui dipinta, che subì gravissimi danni a causa di un incendio. Per mezzo di precisi software, sono stati riprodotti colori e forme per creare una fedelissima riproduzione del quadro.

Dopo queste interessanti spiegazioni l'Istituto ha messo a disposizione il suo Laboratorio di Grafica, dove abbiamo usato il programma

Photoshop per provare a modificare un paio di vecchie foto rovinate, e capire le potenzialità del software nel restauro.

È stata una bellissima esperienza che ci ha insegnato ad avere rispetto per le opere d'arte, sia per la loro bellezza sia per il significato che rappresentano.



Luca Mileti e Lorenzo Ruscitti 3E

## Analisi e strategie di promozione del nostro territorio

Il giorno 16 aprile, noi classe 3B, insieme alle classi 3A e 3G abbiamo avuto un incontro con due insegnanti dell'istituto Cesare Battisti di Velletri, le professoresse Marta Pietroni (Tecniche di comunicazione) e Stefania Pofi (Economia Aziendale).

Lo scopo dell'incontro era trovare delle strategie per pubblicizzare Velletri. Una delle prime parole che abbiamo sentito è stata "marketing" che deriva da "to market", ovvero vendere. Il marketing è uno strumento per comprendere, creare, comunicare e distribuire valori. Per illustrarcene i principi sono stati usati i termini "ethos pathos logos"; ethos corrisponde a "giustizia", pathos a "passione", anche intesa come persuasione, e logos a "logica".

Un altro termine che ci hanno introdotto è la sigla PENCILS (Publications, Events, News, Community, Identity, Lobbying, Social), che elenca gli aspetti principali che compongono un'azienda. Questa sigla infatti dice che una ditta deve rilasciare prodotti con costanza, pubblicizzarli con eventi e notizie, anche attraverso l'uso di una "comunità" ovvero le persone che si vuole spingere ad acquistare l'articolo. È molto importante che un brand non perda la propria identità, che si può per esempio trovare nel marchio; per questo le marche più rinomate mantengono il proprio simbolo, perché cambiandolo l'acquirente non li riconoscerebbe. Nel mondo del marketing è importante pos-



operation aimed at reinstating the particular compromises or deteriorations of a work of art. This process has criteria:

- 1) Minimum intervention
- 2) Recognition
- 3) Reversibility
- 4) Compatibility
- 5) Interdisciplinarity

This helps, for example, to understand the authenticity of a work of art, going back to the historical period in which it was created, identifying the ingredients used to make colours for the paintings, or to understand if the artists have reworked works executed previously, or to identify the origin of a canvas, for example based on its manufacture. A curiosity, for example, was to discover that for colour blue we can go back to a rich client, if the artist used powder obtained from lapis lazuli, since this stone comes from the Eastern countries. On the other hand, if oil colours were used for a painting, the work was done in a recent time, and therefore it could be a reproduction by forgers.

As for conservation, new technologies have also been patented for restoration. Thanks to them a painting by Seurat was reproduced from scratch, that is the first issue of the series of Waterlilies painted by him, which suffered serious damage due to a fire. By means of precise software, colours and shapes have been reproduced to create

a faithful reproduction of the picture.

After these interesting explanations, the School made its Graphics Laboratory available, where we used the Photoshop program to try to modify a couple of old ruined photos.

It was a wonderful experience which taught us to have respect for works of art, both for their beauty and for the meaning they represent.

Luca Mileti e Lorenzo Ruscitti 3E

## Analysis and promotion strategies of our territory

On April 16th, we class 3B, together with classes 3A and 3G, met two teachers from the Cesare Battisti Institute in Velletri, Ms Marta Pietroni (Communication techniques) and Ms Stefania Pofi (Business Economics).

The purpose of the meeting was to find strategies to publicize Velletri. One of the first words we heard was "marketing" which derives from "to market", or sell. Marketing is a tool to understand, create, communicate and distribute values. To illustrate the principles, the terms "ethos pathos logos" are used; ethos corresponds to "justice", pathos to "passion", also understood as persuasion, and logos to "logic".

Another term they introduced to us was the acronym PENCILS (Publications, Events, News, Community, Identity, Lobbying, Social), which lists the main aspects which make up a company. This acronym says that a company must release products consistently; advertise them with events and news, even with a "community" to push people to buy an item. It is very important a brand does not lose its identity, which can be found e.g. in the logo. For this reason, the most famous brands keep their own symbol, because by changing it the buyer would not recognize them. In the marketing world, it is important to have persuasive skills, to get into people's minds



sedere un'abilità persuasiva, per entrare nella testa delle persone e convincerle che il loro prodotto è il migliore o quello più giusto da acquistare.

Un'altra parola che abbiamo introdotto è stata "target", che corrisponde al pubblico al quale il prodotto si rivolge ed è mirato. Può essere di diversi tipi: d'età, di genere... di solito però, quando il target è troppo specifico e contiene solo una piccola parte della popolazione viene incluso in una sezione più grande.

Se con la prima docente siamo rimasti sul lato tecnico, con la seconda ci siamo spostati sulla pratica, eseguendo un'analisi SWOT. Questa sigla tradotta in italiano sta per: punti di forza, punti di debolezza, occasioni e minacce. A quel punto ci sono stati assegnati dei post-it colorati, ognuno per ogni elemento da considerare

e, chi da solo e chi con un compagno, abbiamo svolto l'analisi in base al territorio della nostra città. Alla fine del lavoro, tutti i post-it sono stati incollati su un grande foglio diviso in base alle sezioni, e le professoressine hanno letto le nostre idee, permettendoci di confrontarci con quello che pensavano gli altri compagni; ne è venuto fuori un vero e proprio dibattito,

ed è stato molto interessante.

Parlando con i nostri amici, siamo giunte alla conclusione che l'incontro è piaciuto alla maggior parte di noi, perché è riuscito a farci riflettere, interagire, e a chiarirci aspetti che prima non conosciamo. Le professoressine sono riuscite a tenere alta la nostra attenzione per tutta la durata dell'incontro, e alla fine di questo siamo usciti dall'Aula Magna incuriositi e pieni di spunti da approfondire.

*Irene Di Meo e Emma Middei 3B*

## Una nostra proposta per "promuovere" Velletri

Come abbiamo capito dall'articolo precedente, è importante per un'azienda che voglia promuovere i suoi prodotti, che si faccia pubblicità per farsi conoscere da un pubblico il più vasto possibile. Noi abbiamo scelto la formula di un cortometraggio, nel quale mostriamo gli scorci paesaggistici più salienti di Velletri, ma diamo anche un piccolo saggio delle sue tradizioni.

Ciò è stato possibile anche grazie alla collaborazione di tre studenti dell'I.T.I.S. "G. Vallauri", Matteo Terelle, che ha effettuato le riprese, Luna Sambucci, assistente all'audio e alle riprese, e Riccardo Laus, che si è occupato del montaggio del video. Nel breve filmato i nostri alunni Gabriele Di Cugno, Stefania Fuschi, Denisa Jacob (3A), Emma Middei, Emma Pontecorvi e Lorenzo Vita (3B), Francesca Tina Ion e Giacomo Leoni (3D), Giulia Lorenzoni, Viola Martellucci e Luca Mileti (3E), Linda Colasanti e Matilde Di Chiara (3G) vi guideranno per il centro storico cittadino, proprio presso i suoi luoghi-simbolo, quali la cattedrale di S. Clemente, Torre del Trivio, Porta Napoletana, Piazza Cesare Ottaviano Augusto, e altri...

Ma non vogliamo privare voi lettori del gusto di scoprire da soli dove vi vogliamo portare i nostri interventi, e a quali iniziative cittadine vogliamo invitarvi a partecipare. A breve, infatti, il video sarà disponibile sul sito del nostro partenariato, nel quale sono già disponibili tutte le attività che sono state svolte fin dal suo inizio, al link <https://icvelletricentro.wixsite.com/ourheritage>.

and convince them that their product is the best to buy.

Another word we've learnt was "target", which corresponds to the target audience of the product. It can be of different types: age, gender ... but usually, when the target is too specific and contains only a small part of the population, it is included in a larger section.

If with the first teacher we stayed on the technical side, with the second one we moved on to practice, performing a SWOT analysis. This acronym stands for: strengths, weaknesses, opportunities and threats. At that point, we were assigned colourful post-it notes, each for each element to be considered and, who alone and who with a mate, we carried out the analysis based on the territory of our town. At the end of the activity, all the post-it notes were pasted on a large sheet divided according to the sections, and the teachers read our ideas, allowing us to compare everyone's thought; it turned out to be a real debate, and it was very interesting.

After talking with our friends, we concluded that most of us enjoyed the meeting, because they managed to make us reflect, interact, and clarify aspects that we did not know before. The teachers managed to keep our attention high for the duration of the meeting, and at the end, we left the Great Hall intrigued and full of ideas to explore.

*Irene Di Meo e Emma Middei 3B*

## Our "promotional" video about Velletri

As we understood from the previous article, it is important for a company that wants to promote its products, to make advertisements in order to be known by the widest possible audience.

We have chosen the formula of a short film, in which we show the most salient landscape views of Velletri, but we also give a small essay of its traditions.

This was possible also thanks to the collaboration of three students from the I.T.I.S. "G. Vallauri", Matteo Terelle, who made the filming, Luna Sambucci, audio and filming assistant, and Riccardo Laus, who edited the video.

In the short film our students Gabriele Di Cugno, Stefania Fuschi, Denisa Jacob (3A), Emma Middei, Emma Pontecorvi and Lorenzo Vita (3B), Francesca Tina Ion and Giacomo Leoni (3D), Giulia Lorenzoni, Viola Martellucci and Luca Mileti (3E), Linda Colasanti and Matilde Di Chiara (3G) will guide you through the historic town centre, right by its

symbolic sites, such as the cathedral of S. Clemente, Torre del Trivio, Porta Napoletana, Piazza Cesare Ottaviano Augusto, and others... Indeed, we don't want to deprive you readers of the pleasure of discovering for yourselves where our participants want to take you, and what town initiatives they want to invite you to join in. Soon, in fact, the video will be available on the website of our partnership, in which all the activities carried out since its beginning are already available, at the link <https://icvelletricentro.wixsite.com/ourheritage>.





### 3° incontro transnazionale e 2° Incontro per attività di apprendimento alla "Velletrano"

Durante la settimana dal 7 all' 11 maggio 2018, la nostra scuola ha ospitato le rappresentanze di docenti e studenti dei paesi partner del progetto Erasmus+ 2017-2019. Si è trattato del 3° incontro transnazionale tra docenti, concomitante con il 2° Incontro per attività di apprendimento / insegnamento / formazione, rivolto agli alunni. Venti famiglie degli alunni di classe seconda della "Velletrano" hanno ospitato venti alunni provenienti dai cinque Paesi delle scuole partner.

Lunedì 7 maggio è stata una giornata con attività di benvenuto e conoscenza reciproca, iniziata con l'orchestra La.Mi.Fa, un laboratorio di danza tradizionale in collaborazione con l'Associazione culturale "O Stazzo", e uno di pittura ceramica a cura del Laboratorio di Ceramica della Velletrano, con la gradita partecipazione di artisti velletrani.

Docenti e studenti hanno potuto fare un giro turistico della nostra città, a cura degli studenti dell'IPSSAR U.Tognazzi, che li hanno condotti fino al Museo Civico. La prima giornata si è conclusa con il benvenuto ufficiale dell'Amministrazione nella Sala Consiliare del Comune.

Per tutta la settimana si sono svolte attività di vario tipo, anche al di fuori del territorio di Velletri, ma tutte ispirate al nostro patrimonio artistico, naturale, storico e culturale.

A.C.

### Una giornata alla scoperta degli antichi Romani

Il giorno mercoledì 9 Maggio 2018, con i partner del progetto Erasmus, ci siamo recati al Museo Didattico dell'Università di Tor Vergata per partecipare ad un laboratorio di archeologia simulata. Avremmo dovuto partecipare alla simulazione di scavi archeologici, ma il terreno era troppo umido, a causa della pioggia del giorno prima. Appena siamo arrivati ci hanno divisi in due gruppi: il primo ha visitato il museo di archeologia con una guida che parlava lingua inglese. Il secondo gruppo si è recato nel laboratorio di archeologia per realizzare due lanterne ciascuno, come quelle che venivano usate nell'antica Roma. Nel museo ci hanno mostrato come si effettua uno scavo archeologico, poi ci hanno spiegato come i Romani seppellivano i morti: usavano due tecniche diverse. La prima è detta sepoltura "a cappuccino" che avveniva nei sarcofagi di tegole di terracotta, mentre la seconda prevedeva di seppellire le urne cinerarie all'interno di alcune fosse. Ci hanno anche parlato del loro lavoro di archeologi e anche di varie attività che i Romani facevano nella loro vita quotidiana.

Nel frattempo, in laboratorio, gli altri due gruppi erano in compagnia di due archeologi, Giulia e Alessandro, che li stavano aiutando a realizzare le lanterne romane. La prima lanterna veniva realizzata a mano, modellandola. La seconda veniva realizzata con uno stampo realizzato in pietra.

Dopo la merenda ci siamo recati al sito archeologico di villa dei Quintili, lungo l'Appia Antica. Anche qui ci hanno divisi in due gruppi e poi abbiamo iniziato le visite guidate. Come prima cosa ci hanno raccontato la storia dei due fratelli Quintili e poi ci hanno parlato dei locali della villa. I due fratelli avevano deciso di costruire questa villa per poterla utilizzare entrambi. Un giorno, però, dei politici vennero a conoscenza di questa grandiosa villa e se ne vollero impadronire. Così prima imprigionarono i fratelli, che non volevano cedere la villa, poi purtroppo li uccisero. La villa aveva molti ambienti come ad esempio tre locali diversi per le terme: il Calidarium, il Tepidarium e il Frigidarium. Il primo aveva una vasca con acqua molto calda scaldata da alcuni tubi in terracotta che trasmette-



### 3rd Transnational Project Meeting, and 2nd Learning/Teaching Training Activities Meeting at the "A.Velletrano", Velletri

During the week between 7th and 11th May 2018, our school hosted teachers and students from the partner countries of the Erasmus + 2017-2019 Project. This was the 3rd transnational meeting for teachers, together with the 2nd Meeting for learning / teaching / training activities, for students. Twenty families of second-class pupils of the "Velletrano" hosted twenty peers from the five countries of the partner schools.

On Monday 7th May it was a day with welcome activities and mutual knowledge, started with the school orchestra La.Mi.Fa, a traditional dance workshop in collaboration with the cultural association "O Stazzo", and with the Velletrano's Pottery Laboratory, with the participation of artists from Velletri.

Teachers and students took a tour of our town, thanks to the students of the IPSSAR U. Tognazzi, who also led them up to the Civic Museum. The first day ended with the official welcome of the Town Hall's Administration.

Various activities were carried out throughout the week, even outside Velletri, but all were inspired to our artistic, natural, historical and cultural heritage.

A.C.

### A day to discover the ancient Romans

On Wednesday 9 May 2018, with the Erasmus project partners, we went to the Educational Museum of the University of Tor Vergata to join in a simulated archaeology laboratory. We should have participated in a simulation of archaeological excavations, but the soil was too wet, due to the rain of the day before. As soon as we arrived, we shared into two groups: the first visited the archaeology museum with a guide who spoke English. The second group went to the archaeology laboratory to make two lanterns each, like those used in ancient Rome. In the museum, they showed how to carry out an archaeological excavation, and then they explained how the Romans buried the dead: they used two different techniques. The first is called "a cappuccino" burial, which took place in sarcophagi of terracotta tiles, while the second burying way had cinerary urns inside some pits. They also talked about their work as archaeologists, and about the various activities that the Romans did in their daily lives.

Meanwhile, in the laboratory, the other two groups were in the company of two archaeologists, Giulia and Alessandro, who were helping them to make the Roman lanterns. The first lantern was made by hand, modelling it. The second was made with a stone made mould.

After a snack, we went to the archaeological site of Villa dei Quintili, along the ancient Appia Road. There, too, we shared into two groups and then we started guided tours. First, they told us the story of the two Quintili brothers and then they told us about the villa's premises. The two brothers had decided to build this villa for both of themselves. One day, however, politicians learned of this magnificent villa and wanted to take it over. So first, they imprisoned the brothers, who didn't want to give up the villa, then unfortunately they killed them. The villa had several rooms, even including the baths: the Calidarium, the Tepidarium and the Frigidarium. The first bath had a tank with very hot water heated by some terracotta pipes that transmitted hot steam. The remains still show how the heating system worked. The second bath had a



vano vapore caldo. Gli scavi ancora mostrano bene come funzionasse il sistema di riscaldamento nelle ville romane. Il secondo aveva una vasca con acqua tiepida sempre scaldata da alcuni tubi



ma che trasmettevano meno calore. L'ultimo aveva una vasca con acqua fredda. La cosa più affascinante della villa erano i pavimenti: erano realizzati con la tecnica de mosaico e tutte le tessere erano fatte da marmi pregiati e pietre resistenti. C'era un pavimento con delle tessere chiamate di marmo cipollino. La nostra ultima tappa è stata il Lago di Castel Gandolfo. Li abbiamo fatto una passeggiata per il centro di Castel Gandolfo e poi abbiamo preso un gelato sulle rive del lago. Ci è piaciuta molto questa esperienza e ci siamo divertiti. Inoltre abbiamo imparato tanto!

*Ion Francesca, Carlotta Caponera, Sara Galli 3D*

### Un giorno a Roma per ammirare il suo bellissimo patrimonio

10-05-2018

Noi ragazzi del Progetto Erasmus+ abbiamo preso il treno Velletri-Roma per fare una visita guidata al centro storico della capitale.

Per prima cosa abbiamo visto, da fuori, il Palazzo del Quirinale, poi abbiamo ammirato Monte Citorio e, dopo aver camminato per le vie di Roma, siamo arrivati a Piazza di Spagna, dove si trova la fontana chiamata "La Barcaccia"; in seguito siamo andati a vedere la fontana di Trevi, dopo abbiamo girato un po' per il centro storico per poi visitare il Pantheon assieme alla guida.

Dopo la visita, ci siamo diretti alla sede dell'UNESCO, dove ci hanno dato dei consigli molto pratici da mettere in atto per salvaguardare il nostro pianeta.

Dopo siamo andati presso la Chiesa del Collegio di "S. Marta", dove ci hanno raccontato la storia della chiesa e ci hanno mostrato il restauro di un affresco. Poco dopo, a grande richiesta dei partner stranieri, siamo andati al Colosseo e abbiamo ammirato gli scavi dei Fori Imperiali lungo il percorso.

Verso le 18:00 siamo tornati alla stazione di Roma Termini per prendere il treno che ci avrebbe ricondotto a Velletri.

Quest'esperienza dell'Erasmus+ è stata entusiasmante ed indimenticabile, piena di emozioni e avventure che si possono vivere una



tub with lukewarm water always heated by some tubes but which transmitted less heat. The latter had a tub with cold water. The most fascinating thing about the villa were the floors: they were made with the mosaic technique, and all the tiles were made of precious marble and resistant stones. There was a floor with tiles made of "cipollino" marble. Our last stop was at the Lake of Castel Gandolfo. There we took a walk through the centre of Castel Gandolfo's town centre, and then we had an ice cream on the shores of the lake. We really enjoyed this experience and had fun. We also learned a lot!

*Ion Francesca, Carlotta Caponera, Sara Galli 3D*

### A day in Rome to admire its beautiful heritage

10th May 2018

All of us from the Erasmus + Project, guest and host partners and teachers, took the Velletri-Rome train to take a guided tour of the historic centre of the capital.



First we saw, from outside, the Palazzo del Quirinale, then we admired Monte Citorio and, after walking through the streets of Rome, we got to "Piazza di Spagna", where the fountain called "La Barcaccia" is located; later we went to see the "Trevi" fountain, then we walked around the historical centre to visit the Pantheon together with the guide.

After the visit, we walked to the UNESCO seat, where they gave us very practical advices to put in place to safeguard our planet.

Afterwards we went to the Church of the College of "S. Marta", where they told us the history of the church and showed us the restoration of a fresco. Shortly afterwards, at the request of foreign partners, we went to the Colosseum and admired the excavations of the Imperial Forums along the way.

At around 6:00 pm we returned to the Rome Termini Station to catch the train which took us back to Velletri.

This experience of the Erasmus + was exciting and unforgettable, full of emotions and adventures that can only be lived once in a life.





volta sola nella vita. La consigliamo a chi vuole conoscere nuove tradizioni, usanze, diverse abitudini anche alimentari, e a chi vuole avere un amico di penna "dall'altra parte dell'Europa"! È anche molto bello perché, oltre all'inglese, si possono imparare anche altre lingue, quelle parlate dai ragazzi stranieri del gruppo: è stata un'esperienza bellissima!

*Vanessa Pietrosanti e Greta Contini 3A*

## I restauri di Santa Marta al Collegio Romano

Giovedì 11 maggio 2018, dopo una visita ad alcuni monumenti di Roma, ci siamo diretti verso l'ex chiesa di Santa Marta al Collegio Romano, per osservare interventi in corso presso il Laboratorio di Restauro allestito dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro del MiBACT, aperto al pubblico. Ci hanno diviso in gruppi, aggregandoci ai nostri compagni ospiti: spagnoli e polacchi, portoghesi e lituani e, una volta entrati, è arrivata un'architetta, direttrice del cantiere, che ci ha raccontato la storia della chiesa e del restauro già terminato di un paio di dipinti al suo interno.

Ci ha condotto, poi, in un'altra sala, quella dell'oratorio, nella quale dei giovani restauratori stavano ricomponendo i frammenti degli affreschi sulle pareti di un'antica Villa Romana, ritrovata durante degli scavi nella zona di Tor Vergata. L'architetta ci ha mostrato degli strumenti ad alta definizione che servivano per risalire al disegno originario, ... ma quanta pazienza certissima!

Abbiamo salito una rampa e lì un'altra restauratrice ci ha mostrato gli affreschi all'interno di tre nicchie distinte, e ci ha spiegato le diverse fasi e tecniche che stava utilizzando a seconda dei "problemi" e delle caratteristiche di ciascun'opera. Sul lato opposto ci ha fatto notare quanto fossero anneriti dalle muffe gli altri tre affreschi dove non era ancora stato fatto alcun intervento di restauro. Dalle parole, e soprattutto dall'operato delle persone che abbiamo incontrato in quell'occasione, abbiamo capito quanto sia importante il loro lavoro per conservare il nostro patrimonio artistico in Italia, e quanta amorevole dedizione ci voglia da parte loro!

*Emma Pontecorvi, Enrico Pontecorvi 3B*

## 17 Obiettivi per salvare il nostro più grande patrimonio: il nostro pianeta

Il 10 maggio 2018 siamo andati nella sede Unesco a Roma, situata a Palazzo Firenze. L'edificio ospita anche la Società Dante Alighieri, che è un'istituzione culturale italiana che ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo.

Appena arrivati nella sede Unesco, nella bellissima sala del Primiticcio, ci hanno accolti Giovanni Zanfarino, e Antonella Cassisi, rispettivamente Dirigente e Responsabile per i rapporti con le scuole. Hanno apprezzato il nostro interesse nei confronti del Patrimonio che abbiamo ereditato, e hanno sollecitato il nostro impegno per la sua conservazione e la sua salvaguardia. Insieme a loro ci hanno dato il benvenuto due neo laureate, Emily Leporotti e Maria Elena Pagano, frequentanti un corso per il Master sulla Sostenibilità. In particolare si sono soffermate sul ruolo dell'UNESCO per uno Sviluppo Sostenibile, in base ai Diciassette obiettivi da raggiungere a livello mondiale entro il 2030, allo scopo di cambiare il mondo per il benessere di tutti.

Questi diciassette obiettivi si basano prevalentemente su:

- migliorare e creare rapporti tra persone, generi e culture, senza disuguaglianze, per dare a tutti gli stessi diritti;

We recommend it to those who want to learn about new traditions, customs, different eating habits, and those who want to have a pen pal "on the other side of Europe"! It's also very nice because, in addition to English, you can also learn other languages, those spoken by foreign students of the group: it was a wonderful experience!

*Vanessa Pietrosanti e Greta Contini 3A*

## Titolo

On Thursday 11th May 2018, after a visit to some monuments in Rome, we walked to the former church of Santa Marta at the Collegio Romano, to observe ongoing interventions at the Restoration Laboratory set up by the Higher Institute for Conservation and Restoration of the MiBACT, open to the public. We shared into groups, joining our fellow guests: Spanish and Polish, Portuguese and Lithuanians and, once inside, an architect arrived, director of the site with work in progress, who told us the history of the church and of the already completed restoration of a couple of paintings in it.

Then she led us to another room, the oratory, in which young restorers were reassembling the fragments of the wall frescoes of an ancient Roman Villa, found during excavations in the "Tor Vergata" area. The architect showed us high-definition technology tools used to go back to the original design ...

How much patience, indeed!

We went up a ramp and there another restorer showed us the frescoes in three distinct niches, and explained to us the different phases and techniques she was using according to the "problems" and characteristics of each work. On the opposite wall, she pointed out how damaged were the other three frescoes where no restoration had been done, yet, since they were blackened by mould.

From the words and above all from the work of the people we met on that occasion, we realized how important their job is to preserve our artistic heritage in Italy, and how much loving dedication they put on their work!

*Emma Pontecorvi, Enrico Pontecorvi 3B*

## 17 Goals to save our biggest heritage: the earth

On 10th May 2018 we went to the UNESCO seat in Rome, located in Palazzo Firenze. The building also houses the Dante Alighieri Society, which is an Italian cultural institution which aims to protect and spread the Italian language and culture in the world.

As soon as we arrived, Giovanni Zanfarino and Antonella Cassisi, respectively Manager and Manager for relations with schools, welcomed in the beautiful Primiticcio hall. They appreciated our interest in the heritage we inherited, and urged our commitment to its conservation and preservation. Together with them two new graduates, Emily Leporotti and Maria Elena Pagano, welcomed us, attending a course for the Master on Sustainability. In particular, they focused on the role of UNESCO for Sustainable Development, based on the seventeen goals to be achieved worldwide by 2030, in order to change the world for the well-being of all.

These seventeen goals are mainly based on:

- improving and creating relationships between people, genders and cultures, without inequalities, to give everyone the same rights;
- sustainable use of all types of resources for everyone's well-





- utilizzare in modo sostenibile ogni tipo di risorsa per il benessere di tutti, ma salvaguardando la biodiversità;

- migliorare i rapporti tra gli Stati per avere un Governo globale solido e giusto.

Questa tematica riguarda noi giovani molto da vicino, perché dovremmo essere i promotori di questo grande cambiamento, ma soprattutto dobbiamo prendere coscienza che noi siamo le generazioni future e lo facciamo a nostro vantaggio. Per sensibilizzare proprio noi giovani, i testimonial della campagna pubblicitaria di questo Programma 2020-2030 sono personaggi internazionali a noi noti, attori, cantanti, come Malala Yousafzai, Emma Watson, i "One Direction" o Stephen Hawking. Anche gli strumenti per promuovere questo Programma Globale hanno attratto la nostra attenzione, come cartoni, video o canzoni rap. Assistere al seminario è stato molto stimolante, ma impegnativo, perché per tutto il tempo si è parlato in inglese.

Infine, abbiamo assistito ad una coreografia eseguita da una ballerina, che rappresentava, con il linguaggio universale dei gesti e della musica, tutti i benefici che ci dà la natura, e su come l'uomo la stia distruggendo. Ma se ognuno di noi ogni giorno fa delle piccole cose, tutti insieme possiamo aiutarla a rinascere.

Federica Quattrocchi 3E



being, but safeguarding biodiversity;

- improving relations between Nations to have a solid and fair global government.

This issue concerns us young people very closely, because we should be the promoters of this great change, but above all, we must be aware that we are future generations, and we'll do it to our advantage. To make us young people aware, the testimonials of the advertising campaign for this 2020-2030 Program are international personalities, actors and singers, such as Malala Yousafzai, Emma Watson, the "One Direction" band or Stephen Hawking. Even the tools to promote this Global Program attracted our attention, such as cartoons, videos or rap songs. Attending the seminar was very stimulating, but challenging, because they spoke English all the time.

Finally, we witnessed a choreography performed by a dancer, who represented, with the universal language of gestures and music, all the benefits that nature gives us, and how man is destroying

it. But if each of us does just little things every day, all together we can help the Earth to its rebirth.

Federica Quattrocchi 3E

### Gara di orienteering per le vie di Velletri

Martedì 8 Maggio noi dell'Erasmus abbiamo svolto l'attività di Orienteering, nel centro storico di Velletri.

Siamo stati divisi in squadre miste, composte da noi italiani e dai nostri coetanei stranieri, accompagnate da alcuni ragazzi della scuola I.I.S.S. "Cesare Battisti".

L'obiettivo dell'Orienteering era quello di trovare i punti di controllo, ovvero le lanterne, fare il minor tempo possibile e cercare di non fare errori.

Le lanterne erano collocate in diverse zone del centro storico di Velletri, principalmente in corrispondenza delle chiese. Alla fine tutti i gruppi si sono riuniti in Piazza Cairoli (che era anche il punto di partenza).

Lì sono stati controllati i cartellini e registrato il miglior tempo di ogni gruppo.

La squadra vincitrice è risultata quella formata da: Giacomo Leoni, Francesca Ion, e due partner polacchi, Wiktor ed Olivia.

Giacomo Leoni 3D, Damiano Mingarelli 3A



### Orienteering competition through the streets of Velletri

On Tuesday 8th May, we from the Erasmus + partnership, joined an Orienteering competition, in the historic center of Velletri.

We shared into mixed teams, made up of our guest foreign peers, accompanied by some students from the I.I.S.S. "Cesare Battisti", and us Italians.

The aim of Orienteering was to find the control points, or the lanterns, to do as little time as possible and try not to make mistakes.

The lanterns were located in different areas of the historic centre of Velletri, mainly the churches. Eventually all the groups gathered in Piazza Cairoli (which was also the starting point).

There the P.E. teacher from the "Cesare Battisti" school checked all teams' cards, and recorded the best time of each group.

The winning team was the one formed by Giacomo Leoni, Francesca Ion, and two Polish partners, Wiktor and Olivia.

Giacomo Leoni 3D, Damiano Mingarelli 3A

### Quarto incontro di Progetto e Terzo incontro per le attività di Apprendimento/Insegnamento Úbeda, Spagna - 22-26 ottobre 2018

#### In giro per Úbeda alla scoperta dei suoi monumenti e delle sue tradizioni

Nell'ambito del partenariato Erasmus+, abbiamo fatto uno scambio culturale con la Spagna, in particolare con 'El Colegio La Milagrosa' di Ubeda. Durante la settimana ci siamo divertiti tantissimo! Abbiamo trascorso il primo giorno molto allegramente soprattutto

### 4<sup>th</sup> Project Management Meeting and 3<sup>rd</sup> Learning/Teaching/Training Activities Meeting Ubeda, Spain - 22nd-26th October 2018

#### Walking around Úbeda to discover its monuments and traditions

As part of the Erasmus + partnership, we made a cultural exchange with Spain, with 'El Colegio La Milagrosa' in Úbeda. We had so much fun during the week! We spent the first day very cheerfully especially for the afternoon activities. Divided into groups, we alternated in



per le attività pomeridiane. Divisi in gruppi ci siamo alternati in quattro laboratori artigianali nella cittadina.

Nel primo abbiamo osservato come si creano le tradizionali ceramiche arabe smaltate, dal tipico colore verde, e poi abbiamo provato anche noi a eseguire il caratteristico traforo e la decorazione.

Il secondo laboratorio a cui abbiamo partecipato ha riguardato il cioccolato! In un percorso alla scoperta delle qualità e delle proprietà dei vari tipi di cioccolato, abbiamo appreso tutte le fasi di lavorazione, e soprattutto lo abbiamo anche assaggiato... Squisito!

Un altro laboratorio è stato quello della lavorazione artigianale della pianta di sparto, con la quale si possono fabbricare oggetti decorativi, ma soprattutto di uso pratico, come cappelli, stuoie, ceste e sedute per le sedie. Il titolare ci ha insegnato a intrecciare la materia prima e poi ci abbiamo provato anche noi.

Un laboratorio molto divertente è stato quello di danze rinascimentali, che abbiamo provato nel cortile di un antico palazzo, guidati da quattro danzatori in costume d'epoca, sulle note di musiche rinascimentali. Úbeda, infatti, è una cittadina dell'Andalusia, i cui monumenti sono un chiaro esempio di arte e architettura del Rinascimento spagnolo, meglio conosciuto come stile *gotico – mudejar*. Per la sua unicità la città è stata dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Nelle visite guidate di Úbeda, alla scoperta del patrimonio della città, siamo stati al museo di *San Juan de la Cruz*, nella Cappella di *El Salvador*, e abbiamo passeggiato per le sue stradine strette e le sue piazze, dove erano presenti anche elementi architettonici nell'antico quartiere ebraico.

Siamo stati anche ricevuti in municipio, dove ci hanno mostrato dei manoscritti antichissimi conservati nella biblioteca.

Nell'Aula Magna della scuola c'è stata anche la presentazione delle attività svolte da ciascuna delegazione, e abbiamo conosciuto leggende e proverbi delle altre scuole partner. Abbiamo visitato i vari ambienti della scuola e partecipato ad alcuni giochi, e attività sportive.

Questi giorni sono trascorsi troppo velocemente, perché siamo stati benissimo con i nostri coetanei del progetto, e soprattutto con le famiglie dei ragazzi spagnoli, che ci hanno accolto molto calorosamente. Abbiamo messo in pratica l'uso della lingua inglese, e soprattutto di quella spagnola.

*Manuele Bacchiocchi, Linda Colasanti, Matilde di Chiara, Francesca Pallocca, Elena Turchetti 3G*

### **In visita alle città di Granada, Medina Azahara e Baeza**

Durante la nostra avventura in Spagna con il progetto Erasmus Plus abbiamo visitato le città di Granada, Medina Azahara e Baeza.

Martedì 23 ottobre fu il nostro primo giorno di visita fuori da Úbeda. Infatti andammo a Granada. In quella città prima facemmo una visita guidata dell'*Alhambra*. Attraversammo i suoi bellissimi giardini e salimmo su una delle numerose torri dell'antica fortezza



workshops in the town.

In the first one, we observed how to create the traditional Arabic glazed ceramics, painted with the typical green colour, and then we tried to design the characteristic fretwork and decoration.

The second laboratory we participated in was about chocolate! We went to a factory to discover the qualities and properties of the various types of chocolate, we learned all the processing steps, and above all, we tasted it ...Delicious!

Another workshop was the artisan processing of the esparto plant, used to make decorative objects, but above all for practical ones, such as hats, mats, baskets and chair bottoms. The owner taught us to weave the raw material and then we tried it too.

A very amusing laboratory was that of Renaissance dances, which we tried in the courtyard of an ancient palace, guided by four dancers in period costume, on the notes of Renaissance music.

Úbeda, in fact, is a town in Andalusia, whose monuments are a clear example of the art and architecture of the Spanish Renaissance, better known as the Gothic-Mudejar style. Due to its uniqueness, the town has been declared a World Heritage Site by UNESCO.

In the guided tours of Úbeda, to discover its heritage, we went to the museum of *San Juan de la Cruz*, in the Chapel of *El Salvador*, and we walked through its narrow streets and squares, where we saw architectural elements in the ancient Jewish quarter, too.

We were also welcomed in the Town Hall, where they showed us ancient manuscripts preserved in the library.

In the school great Hall we held the presentation of the activities carried out by each delegation, and we learned about legends and proverbs from the other partner schools. We visited the various areas of the school and joined in some games, and sports activities.

These days passed too quickly, because we had a great time with our European peers

in the project, and especially with our Spanish host families, who welcomed us very warmly. We practiced the use of the English language, and especially the Spanish one.

*Manuele Bacchiocchi, Linda Colasanti, Matilde di Chiara, Francesca Pallocca, Elena Turchetti 3G*

### **Sightseeing in Granada, Medina Azahara and Baeza**

During our adventure in Spain with the Erasmus Plus project we visited the cities of Granada, Medina Azahara and the town of Baeza.

On Tuesday, 23<sup>rd</sup> October, it was our first day far from Úbeda. In fact, we went to Granada. There we first took a guided tour of the *Alhambra*. We crossed its beautiful gardens and went up one of





dell'Alcazaba, cioè la zona militare racchiusa dalle mura difensive. Da qui i soldati sorvegliavano l'intero territorio, noi ammirammo il panorama della città e del paesaggio circostante, fino alla catena montuosa della Sierra Nevada.

Poi facemmo una passeggiata per visitare il quartiere arabo di Albaicín - patrimonio UNESCO - partendo dalla parte bassa della città. Fu una bella fatica, ma ne valse la pena, perché esplorammo vicoli contorti, scale e ripide stradine, in mezzo alle case dipinte di bianco. Fra queste, *Calle Horno del Oro*, dove visitammo il patio di una casa araba, con la sua cisterna e i suoi ambienti ancora molto ben conservati.

Era il 25 ottobre 2018 quando visitammo l'antica Medina Azahara (vicino Cordoba) e Baeza.

Arrivammo entusiasti all'ingresso del sito, dove ci aspettava una guida che ci avrebbe accompagnati per tutta la nostra visita. Ci portò all'interno di una struttura immersa nel verde dove avremmo guardato un video con la spiegazione multimediale in 3D di tutto quello che avremmo visitato. Dopo questo salimmo su un bus navetta che ci avrebbe portato al caratteristico sito archeologico di Medina Azahara, il quale rappresenta un'antica città araba che si divide in più livelli terrazzati. Visitammo il sito archeologico spostandoci per livelli. Nel primo livello, quindi nella terrazza superiore, si trovava la residenza del califfo e dei più importanti dignitari di corte; la terrazza mediana era occupata da giardini e orti, mentre in quella inferiore si trovavano la moschea e la città vera e propria. Nel corso della visita la guida ci spiegò pazientemente come si svolgeva la vita nell'antica città, chi era a capo di quest'ultima, e la composizione di tutte le bellissime architetture antiche, riccamente decorate. Nonostante gli scavi siano ancora in corso, questa cittadina è così significativa per il suo aspetto storico e artistico, da far parte del Patrimonio mondiale UNESCO.

Dopo aver visitato il sito archeologico di Medina Azahara, sulla via del ritorno, andammo a visitare una piccola cittadina chiamata Baeza, considerata *città gemella* di Ubeda. Inizialmente rimanemmo un po' a riposarci in una piazza dove vi era una fontana; successivamente andammo a fare una passeggiata nella città e visitammo varie chiese e il chiostro di un monastero. Poco dopo ci fermammo davanti a una piccola scultura che rappresentava l'amicizia tra Italia, Spagna e Portogallo e allora decidemmo di fare una foto ricordo. Poi salimmo sul bus per tornare a Ubeda e così si concluse questa interessantissima giornata.



the several towers of the ancient fortress of the Alcazaba, that's to say the military zone enclosed by the defensive walls. From there the soldiers guarded the entire territory, and we, instead, admired the panorama of the city and the surrounding landscape, up to the Sierra Nevada mountain range.

Then we took a walk to visit the Arab quarter of *Albaicín* - UNESCO heritage - starting from the lower part of the city. It was a good effort, but it was worth it, because we explored alleyways, stairs and steep streets, among the white-painted houses. Among these, there was *Calle Horno del Oro*, where we visited the patio of an Arab house, with its cistern and its rooms still very well preserved.

It was 25<sup>th</sup> October 2018 when we visited the ancient Medina Azahara (near Cordoba) and Baeza.

We arrived enthusiastically at the entrance of the site, where a guide was waiting for us, who would accompany us throughout our visit. She led us into a building surrounded by greenery, where we would watch a video with a 3D multimedia explanation of everything we would visit. Then we got on a shuttle bus to get to the characteristic archaeological site of *Medina Azahara*, which represents an ancient Arab city that is divided into several terraced levels. We visited the archaeological site moving level by level. On the first level, then on the upper terrace, there was the residence of the caliph and of the most important court dignitaries; the middle terrace was occupied by gardens and vegetable gardens, while in the lower one there was the mosque and the city itself. During the visit, the guide patiently explained to us how people lived in the ancient city, who governed it, and the composition of all the beautiful examples of ancient architecture, richly decorated. Despite the excavations are still in progress, this town is so significant for its historical and artistic aspect, to be part of the UNESCO World Heritage.

After visiting the archaeological site of *Medina Azahara*, on the way back, we went on a short tour of the small town of Baeza, considered Ubeda's twin city. At first, we rested for a while near the fountain in a square; then we went for a walk in the city and visited various churches and the cloister of a monastery. Shortly later, we stopped in front of a small sculpture that represented the friendship between Italy, Spain and Portugal, and we decided to take a souvenir photo. Then we got on the bus to get back to Ubeda, where our interesting day ended.





## Quinto incontro di Progetto e Quarto incontro per le attività di Apprendimento/Insegnamento Łazy, Polonia - 13-17 Maggio 2019

Lunedì 13 siamo stati accolti con una cerimonia di benvenuto a scuola, con tradizionali canti popolari polacchi. Poi abbiamo fatto un giro per gli ambienti della scuola, compresa la mensa, dove abbiamo provato un piatto tradizionale, la 'zurek'.

Nel pomeriggio tutti i partner hanno presentato i lavori del progetto svolti negli ultimi mesi. Poi abbiamo partecipato ad un laboratorio artigianale nella foresta di Osikowa Dolina a Koziogowy, dove abbiamo riprodotto i simboli polacchi dell'aquila bianca e del cuore, utilizzando trucioli di pioppo.

Martedì mattina abbiamo ricevuto il caloroso benvenuto del sindaco nell'aula consiliare del municipio. Questo si trova a pochi metri dalla linea ferrata che un tempo serviva per trasportare il carbone dalle miniere, e di cui oggi rimane una vecchia locomotiva. Poi siamo partiti per Ogrodzieniec, dove prima abbiamo appreso, giocando, le usanze medioevali di corte e dell' "arte" della guerra, poi abbiamo ascoltato la storia del castello, durante una visita guidata su e giù per i cari piani delle sue rovine.

Mercoledì abbiamo fatto una visita guidata per le stanze del Palazzo - Museo di Zamek w Pszczynie.

È stato un giro lungo ed interessante, che ci ha sorpresi nel constatare come l'arredamento e le suppellettili siano ancora tutti là, intatti, dove i loro antichi proprietari li avevano lasciati nel periodo della 1a Guerra Mondiale, nonostante le svariate destinazioni d'uso che il palazzo ha subito nel tempo. Abbiamo anche fatto una lunga passeggiata per i viali del parco, punteggiato da pittoreschi specchi d'acqua, che un tempo era riserva di caccia, ed oggi è sede di una delle fattorie di bisonti più grande d'Europa.

Giovedì siamo andati in visita guidata a Cracovia, in giro per la città vecchia, dove a mezzogiorno ci ha salutati un trombettiere dall'alto di un'antica torre nella vivacissima piazza centrale. Poi la nostra visita è proseguita presso l'università e la cattedrale, e infine al quartiere ebraico di Kazimierz. Lì la guida ci ha mostrato i luoghi-simbolo di questa cultura, e gli edifici che hanno fatto da sfondo alla persecuzioni della 2ª Guerra Mondiale.

Venerdì abbiamo visitato un allevamento, dove abbiamo fatto colazione con latte e prodotti locali.

Peccato che il tempo sia passato tanto in fretta! Anche se le giornate erano piuttosto fredde e piovose, è stato interessante visitare un Paese estero e conoscerne la cultura, ma l'aspetto che abbiamo apprezzato di più è stato quello di fare amicizia con i nostri coetanei europei. Grazie, Erasmus Plus!

*Francesca Ion, Giacomo Leoni, Andrea Macaluso 3D, Letizia Menta 3G, Vanessa Pietrosanti 3A*



## 5<sup>th</sup> Project Management Meeting and 4<sup>th</sup> Learning/Teaching/ Training Activities Meeting Łazy, Poland - 13<sup>th</sup>-17<sup>th</sup> May 2019

On Monday 13<sup>th</sup> we were welcomed with a ceremony at school, with traditional Polish folk songs. Then we took a tour around the school, including the canteen, where we tried a traditional dish, the 'zurek'.

In the afternoon all the partners presented the project work carried out in the last months. Then we participated in a craft workshop in the Osikowa Dolina forest in Koziogowy, where we reproduced the Polish symbols of the white eagle and heart, using aspen shavings.

On Tuesday morning we received the warm welcome of the mayor in the council chamber of the town hall. This is located a few meters from the railway line that once served to transport coal from the mines, and whose an old locomotive remains today.

Then we left for Ogrodzieniec, where at first we learned, playing, the medieval customs of the court and the "art" of war, then we listened to the history of the castle, during a guided tour up and down the stairs of its ruins.

On Wednesday we took a guided tour of the rooms of the Palace - Museum of Zamek w Pszczynie.

It was a long and interesting tour, which surprised us in noting how the furniture and furnishings are still there, intact, where their ancient owners left them during the First World War, despite various uses that the building has undergone over time. We also took a long walk through the park's paths, scattered with picturesque pools of water, which was once a hunting reserve, and today houses one of Europe's largest bison farms.

On Thursday we went on a guided tour of Krakow, around the old city, where at noon

we were welcomed by a trumpeter from an ancient tower in the very lively central square. Then our visit continued to the university and the cathedral, and finally to the Jewish quarter of Kazimierz. There the guide showed us the symbolic places of this culture, and the buildings which were the background to the persecutions of the 2<sup>nd</sup> World War.

On Friday we visited a farm where we had breakfast with milk and local products.

What a pity the time passed so quickly! Although the days were rather cold and rainy, it was interesting to visit a foreign country and learn about its culture, but the aspect we appreciated most was to make friends with our European peers. Thanks, Erasmus Plus!

*Francesca Ion, Giacomo Leoni, Andrea Macaluso 3D, Letizia Menta 3G, Vanessa Pietrosanti 3A*



Il progetto, cui hanno aderito le attuali classi terze A, B, D, E e G, volge al termine del biennio. Il suo scopo è di favorire un coinvolgimento consapevole degli alunni negli aspetti peculiari promossi dall'Unione Europea, e anche nelle iniziative per l'Anno Europeo dedicato ai Beni Culturali (2018). Il nostro Patrimonio Culturale incarna il nostro passato attraverso monumenti, siti, tradizioni, conoscenze trasmesse ed espressioni di creatività umana, conservato anche in musei, biblioteche e archivi. Patrimonio è anche quello naturale, offerto dal paesaggio, e dalla ricchezza di flora e fauna, terrestri e marine.

Obiettivo è sensibilizzare i giovani cittadini sulla consapevolezza della storia e dei valori europei e rafforzandone il senso di appartenenza; attirare l'attenzione sulle opportunità, anche turistiche ed economiche, offerte potenzialmente dal nostro patrimonio culturale, le sue sfide, come l'impatto del cambio digitale, la pressione ambientale sui siti del patrimonio artistico, archeologico, architettonico; fornire agli studenti sia conoscenze che abilità, attraverso l'insegnamento e l'apprendimento emotivo, rendendo accattivanti anche le materie di studio più faticose, verso l'apprendimento delle competenze chiave europee, attraverso l'esecuzione di veri e propri compiti di realtà.

Gli incontri transnazionali consentono ai partner di confrontare le esperienze locali e di scambiare meglio le buone pratiche. Negli scambi a breve termine gli studenti vengono ospitati in famiglia, usufruendo dell'opportunità di viaggiare all'estero, incontrare nuove persone e conoscere la diversità culturale, e praticare le lingue straniere studiate.

In questo percorso sono stati di fondamentale importanza le azioni di rete intraprese con le istituzioni presenti sul territorio velitero, ma anche al di fuori, come il Museo Civico "Oreste Nardini", il Museo Diocesano, la Biblioteca Comunale "A. Tersenghi", l'I.I.S.S. "Cesare Battisti", l'IPSSAR "Ugo Tognazzi", l'I.T.I.S. "G. Vallauri", il Dipartimento di Archeologia Didattica e quello di Biologia Marina dell'Università di Tor Vergata, il MiBACT e l'I.S.P.R.A., il Comune di Velletri, nonché l'associazione culturale "O'Stazzo", grazie alla cui collaborazione è stato possibile realizzare il nostro progetto nella sua integrità.

Lunedì 3 giugno si terrà un evento finale del progetto, presso la sala Tersicore del Comune di Velletri, dove ringrazieremo personalmente gli intervenuti.

The project, to which the second classes A, B, D, E and G have adhered, aims to foster a conscious involvement of the students in the peculiar aspects promoted by the European Union, and also to the initiatives for the European Year dedicated to Cultural Heritage (2018). Our Cultural Heritage embodies our past through monuments, sites, traditions, transmitted knowledge and expressions of human creativity, also preserved in museums, libraries and archives. Heritage is also natural, offered by the landscape, and by the wealth of flora and fauna, land and sea.

The aim is to make young people aware of the awareness of European history and values and strengthening their sense of belonging. We want to draw attention to the opportunities, also tourist and economic, potentially offered by our cultural heritage, its challenges, such as the impact of digital change, environmental pressure on the sites of artistic, archaeological and architectural heritage. We want to provide students with both knowledge and skills, through teaching and emotional learning, making even the hardest school subjects attractive to European key competences, through the execution of real tasks of reality.

The transnational partnership allows partners to compare local experiences and to exchange best practices. In short-term exchanges, students are hosted in families, taking advantage of the opportunity to travel abroad, meet new people, learn about cultural diversity, and practice the foreign languages studied.

Along this path, the network actions undertaken with institutions have had a crucial role. Indeed, it was possible to carry out our Project in its whole, thanks to the collaboration of the Civic Museum "Oreste Nardini", the Diocesan Museum, the Municipal Library "A. Tersenghi", the I.I.S.S. "Cesare Battisti", the IPSSAR "Ugo Tognazzi", the I.T.I.S. "G. Vallauri", the Department of Didactic Archaeology and that of Marine Biology of the University of "Tor Vergata", the national bodies of MiBACT and ISPRA, Velletri's Town Hall, as well as the cultural association "O'Stazzo".

A final project event will be held on Monday 3rd June at the Tersicore Hall of Velletri's Town Hall, where we will personally thank the participants.

On the occasion of the 2018 European Year of Cultural Heritage, the MiBACT has granted our Project the possibility to use the official logo prepared by the European Commission, which also gives the possibility to use the official European slogan "Our heritage: where the past meets the future" and, on social media, the European hashtags #EuropeforCulture, #sharingheritage and the Italian hashtag #Patrimonio2018. The initiative is part of the Italian calendar of the European Year published on the sites [www.annoeuropeo2018.beniculturali.it](http://www.annoeuropeo2018.beniculturali.it) and <https://europa.eu/cultural-heritage/>.

2018   
ANNO EUROPEO  
DEL PATRIMONIO  
CULTURALE  
#EuropeForCulture

Il partenariato strategico LET'S ENJOY OUR HERITAGE del Programma Europeo Erasmus plus è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Questa presentazione didattica è solo un lavoro che riflette il punto di vista degli autori della Scuola "Andrea Velletrano", e la Commissione Europea non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

LET'S ENJOY OUR HERITAGE Erasmus plus partnership has been funded with the support of the European Commission.

This educational presentation reflects the views only of the authors from the "Andrea Velletrano School", and the Commission cannot be held responsible for any use, which may be made of the information contained therein.



Erasmus+